



# 1859

In seguito agli accordi di Plombières, stipulati da Cavour con Napoleone III, il Regno di Sardegna, alleatosi con la Francia, attacca l'Austria. Inizia la Seconda guerra d'indipendenza (26 aprile). I Piemontesi ottengono importanti vittorie a Montebello e a Magenta, a Solferino e San Martino, conquistando la Lombardia. Non riescono però a liberare il Veneto, perché Napoleone III si ritira dalla guerra, firmando l'11 luglio a Villafranca (Verona) un armistizio con l'Austria, che impone l'immediata cessazione delle ostilità.



# 1860

Sotto la spinta dell'entusiasmo per i successi franco-piemontesi, le popolazioni di Firenze, Modena, Parma, Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna insorgono, cacciando duchi, granduchi e legati pontifici. Con i plebisciti, il Granducato di Toscana, i Ducati emiliani (Parma e Modena), e la Romagna pontificia decidono l'annessione al Regno di Sardegna. Intanto Garibaldi e i Mille, partiti da Quarto il 5 giugno, sbarcano in Sicilia l'11 maggio e in meno di un mese si impadroniscono dell'isola, scacciando i Borboni. Risalgono poi verso Napoli e Caserta, sconfiggendo le truppe borboniche. A Teano (Caserta), Garibaldi incontra il re Vittorio Emanuele II e gli consegna il Regno delle due Sicilie, per poi ritirarsi a Caprera. L'esercito piemontese con la battaglia di Castelfidardo (Ancona), il 18 settembre, ha intanto conquistato le Marche e l'Umbria, che con un plebiscito votano l'annessione al Regno di Sardegna.



# 1861

Vittorio Emanuele II sceglie il vecchio Parlamento subalpino, indice nuove elezioni e il 17 marzo assume il titolo di «Re d'Italia per grazia di Dio e volontà della nazione». Il Regno d'Italia mantiene lo Statuto albertino, la costituzione concessa da Carlo Alberto nel 1848, che rimarrà ininterrottamente in vigore sino al 1946. La capitale del nuovo regno è Torino, sede dei Savoia, ma sin dalla prima sessione il Parlamento invoca la conquista di Roma, capitale ideale dell'Italia unita.



# 1866

Il Regno d'Italia approfitta della guerra scoppiata tra Austria e Prussia per allearsi con quest'ultima e sottrarre agli Austriaci i territori del Veneto. Inizia così la Terza guerra d'indipendenza, segnata da pesanti sconfitte delle truppe italiane a Custoza (Verona) e nella battaglia navale di Lissa (Croazia). Garibaldi ha maggior successo, vincendo gli Austriaci a Bezzecca (Trento), ma in seguito all'armistizio firmato a Cormons (Gorizia) tra Vittorio Emanuele II e l'imperatore austriaco Francesco Giuseppe, obbedisce all'ordine del re di ritirarsi dai territori conquistati. Il Regno d'Italia ottiene così dall'Austria la cessione del Veneto, del Friuli e dei territori lombardi oltre il Mincio (la provincia di Mantova). Rimangono ancora in mano austriaca il Trentino-Alto Adige e la Venezia Giulia, con la città di Trieste.



# 1870

I Francesi, in seguito alla disfatta nella guerra contro la Prussia, ritirano le truppe da Roma. Dopo aver inviato al papa una lettera con la proposta di trattative pacifiche, ottenuta risposta negativa, Vittorio Emanuele II invia le truppe italiane alla conquista di Roma. I bersaglieri sono i primi a farsi un varco nell'Urbe attraverso la breccia di Porta Pia, il 20 settembre. Un mese più tardi, il 2 ottobre un plebiscito sancisce l'annessione di Roma e del Lazio al Regno d'Italia. Il papa si chiude in Vaticano, mantenendo al di fuori dei confini del suo piccolo Stato il libero esercizio della sua funzione spirituale.



# 1871

Dopo il plebiscito del 2 ottobre 1870 che ha sancito l'annessione di Roma al Regno d'Italia, nel giugno del 1871 la capitale d'Italia, già trasferita - in ottemperanza alla Convenzione di settembre (1864) - da Torino a Firenze, diventa definitivamente Roma. Il re risiede nel palazzo del Quirinale, già sede di rappresentanza del papa, e oggi sede del Presidente della Repubblica Italiana.

1855	1856	1857	1858	1859	1860	1861	1862	1863	1864	1865	1866	1867	1868	1869	1870	1871	1872	1873	1874	1875	
Guerra di Crimea e apertura dei giochi diplomatici europei	La spedizione antiborbonica di Carlo Pisacane fallisce a Sapri	Fallito attentato di Felice Orsini a Napoleone III e accordi di Plombières tra Cavour e la Francia	Seconda guerra di indipendenza e annessione della Lombardia al Piemonte	Spedizione dei Mille e annessione del Regno delle due Sicilie, delle Marche e dell'Umbria	Proclamazione del Regno d'Italia, con capitale a Torino	Giuseppe Garibaldi ferito in Aspromonte mentre si prepara a conquistare Roma	Repressione armata del brigantaggio nell'Italia meridionale (Legge Pica)	Convenzione di settembre tra Italia e Francia, la capitale italiana verrà trasferita a Firenze	Vittorio Emanuele II si trasferisce a Firenze	Terza guerra d'indipendenza e annessione del Veneto all'Italia	Nuova spedizione garibaldina per liberare Roma, repressa dai francesi	A Roma si apre il Concilio Vaticano I	Conquista di Roma, annessa al Regno d'Italia	La capitale d'Italia è trasferita a Roma					Papa Pio IX con il "Non expedit" vieta ai Cattolici di partecipare alla vita politica italiana		